

# Centrale in Campania Nuovo Cda per Abm e ricorso per danni

Pirovano nomina Jannone, Benigni e Legramanti  
Azione legale per recuperare i 5 milioni di euro persi



■ Un nuovo Consiglio d'amministrazione e un imminente ricorso al Tar per recuperare i soldi finora persi, quasi 5 milioni di euro. Abm - multiutility della Provincia - nell'era Pirovano riparte da qui. L'assemblea della società si è riunita ieri, dopo la bocciatura da parte della Conferenza dei servizi campana del progetto della centrale a biomasse a San Salvatore Telesino (Benevento) portato avanti da Vocem (controllata di Abm).

## IL NUOVO CDA

Il presidente della Provincia Ettore Pirovano aveva già invitato gli amministratori in carica (nominati dal predecessore Valerio Bettoni) a dimettersi: Giorgio Berta e Fortunato Rota hanno subito accolto la sollecitazione, ieri ha fatto un passo indietro anche l'ex senatore azzurro Vittorio Pessina, che presiedeva il Cda dall'inizio del 2008. Pirovano ha quindi provveduto a nominare il nuovo organo di gestione (che dovrà poi eleggere il proprio presidente), ora composto dal deputato azzurro Giorgio Jannone, dal commercialista di Caravaggio Gianange-

lo Benigni e dal sindaco leghista di Cologno al Serio Roberto Legramanti. «Al nuovo Cda - spiega Pirovano - ho chiesto una serie di approfondimenti sulle 11 società figlie di Abm holding, per decidere quali azioni sono necessarie, anche per risolvere la questione Vocem». Il leader della Provincia ha quindi preferito procedere immediatamente alla tabula rasa, anziché aspettare la fine dell'anno, come richiesto da Pessina, ex collega in Senato. Il quale non ha avuto però difficoltà a lasciare l'incarico e a mettersi a disposizione del nuovo Cda per il passaggio di consegne. Precisando: «Nell'ultimo scorcio di amministrazione di Abm di cose positive ne sono state fatte. Poi ci si è inca-

*Tabula rasa  
dopo  
la bocciatura  
dell'impianto  
a biomasse  
in provincia  
di Benevento*

gliati nella vicenda Vocem, una vera "disgrazia". È stata un'avventura nata con le migliori intenzioni, che si è andata sempre più deteriorando per la cattiva informazione politica fatta in loco. L'investimento di Vocem nasceva da protocolli d'intesa tra le Province di Bergamo e Benevento, con un interesse bilaterale dei due territori».

## RICORSO AL TAR

Ma l'epilogo è stata la bocciatura del progetto, giovedì scorso in Conferenza di servizi. Un esito che ora porta via Tasso all'azione legale. «Per non essere tacciati di danni erariali - precisa infatti Pirovano - siamo costretti a ricorrere contro le decisioni prese dalla Provincia di Benevento, dalla Re-

gione Campania e dal Comune di San Salvatore Telesino, pur non condividendo le scelte fatte dall'allora amministrazione provinciale di Bergamo». Si sta quindi preparando un ricorso al Tar, ma non è ancora stato stabilito di quale regione. L'obiettivo è duplice. Primo: il rimborso degli investimenti effettuati e dei danni (d'immagine e

per i mancati ritorni economici). Una spesa, sostenuta dalla Provincia, che si aggira sui 4-5 milioni di euro: 2,5 per l'acquisizione dei terreni su cui sarebbe dovuto sorgere l'impianto; e quasi altrettanti per la gestione della società Vocem dal 2005 a oggi. Secondo: la vendita di Bergamo Energia, di cui è già stato pubblicato il bando. La vi-

ceda continuerà quindi ad avere strascichi. Intanto la Provincia, come promesso dal presidente Pirovano, continua la ricognizione delle sue società e delle partecipazioni azionarie. Ieri la Giunta di via Tasso ha deliberato un aumento di capitale in Teb (Tramvie elettriche bergamasche) e nella società Autostrade lombarde (dove per inciso Valerio Bettoni figura ancora nel Cda). Si è parlato anche di Sacbo, la società che gestisce lo scalo di Orio al Serio. «Non abbiamo ancora deciso - aggiorna Pirovano - se portare le quote dall'attuale 13,5% al 17,5%, acquistandole con la vendita delle quote in Serenissima. Prima di impegnarci in un senso o nell'altro vorremmo avere delle certezze». Anche perché il quadro non è roseo. «Di soldi in giro ce ne sono gran pochi - conferma il presidente della Provincia -. Nel bilancio di previsione approvato dal Consiglio provinciale poco prima del Natale scorso figurano 15 milioni di euro di entrate, derivanti dalla vendita di tre società partecipate: Vocem, Mistral e Bergamo Energia. Nessuna delle quali, per ora, è andata in porto. Restano quindi scoperte le opere che dovevano essere finanziate con quegli introiti».

**Benedetta Ravizza**

## Valle Brembana Provincia e Comuni per ottenere il 60% dei costi Tram, parte la corsa al finanziamento

■ Parte la corsa al finanziamento della Tram della Valle Brembana. Tutti d'accordo - Provincia e Comuni - nel ritenere l'opera strategica, anche nel quadro di rilancio della zona, che ha fulcro nell'operazione San Pellegrino. Così ieri la Giunta provinciale - su proposta dell'assessore alle Grandi infrastrutture e pianificazione territoriale Silvia Lanzani - ha confezionato la «dichiarazione d'intenti» che entro il 2 agosto dev'essere consegnata in Regione, per poi chiedere al ministero delle Infrastrutture (entro il primo di ottobre) la copertura finan-

ziaria del 60%. «Con questo atto - spiega l'assessore Lanzani - tutti gli enti coinvolti dicono di essere interessati e ritenere prioritaria la tratta che nella prima tranche andrà dalla via San Fermo in città a Sorisole (del costo di circa cento milioni di euro), consegnando alla Regione il progetto preliminare già a suo tempo stilato da Teb. Dopodiché, entro ottobre e di concerto con i Comuni, vedremo i nodi e le risorse disponibili». I Comuni (di Bergamo, Ponteranica e Sorisole) saranno gli interlocutori principali e gli enti proponenti, la Pro-

vincia dovrà svolgere un ruolo di coordinamento. «Un incontro per la condivisione del progetto c'è stato, ne seguiranno altri», annuncia la titolare delle Grandi infrastrutture in Provincia, che proprio oggi sarà in Regione per fare una ricognizione dello stato delle opere bergamasche. «Chiederò all'assessore regionale Raffaele Cattaneo - anticipa Lanzani - risposte anche sul finanziamento della variante di Zogno, in linea con il progetto di sviluppo della Valle Brembana, da sempre condiviso anche dal Pirellone».